IVG

Chiusura punto nascite Savona, Azione: “Servirà un’opposizione forte della politica locale e dell’intera popolazione”

di **Redazione**
15 Novembre 2022 – 11:42

Savona. “La bozza del nuovo piano socio-sanitario, riportante un solo punto nascite nella nostra Provincia, lascia **estremamente perplessi sia per l’ipotesi di chiusura del punto nascite** dell’ospedale **capoluogo di provincia**, che per la **noncuranza con la quale la Regione** sembra **spostare i propri tasselli** all’interno della nostra Provincia”. A dirlo è Massimiliano Carpano, coordinatore provinciale di Azione e consigliere comunale a Savona.

La bozza del documento, che deve ancora essere approvato dalla giunta regionale, prevede la **chiusura del punto nascite dell’ospedale San Paolo a favore della riapertura del reparto al Santa Corona**, chiuso da oltre due anni. Per mettere tutti d’accordo, **la soluzione**, non ancora scartata dal neo assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, sarebbe quella di **mantenere due punti nascita:** uno a Savona e uno Pietra Ligure. **A pesare**, però, sono la **carenza di personale e i numeri**: secondo il DM 70 la soglia ottimale per l’esistenza del reparto è di circa 1000 parti, e il minimo è di 500.

Carpano ricorda che la preoccupazione era già stata sollevata durante l’audizione dei vertici dell’azienda sanitaria locale in commissione consiliare: “Già qualche mese fa erano stati richiesti chiarimenti alla dirigenza ASL2 ed **il direttore Damonte Prioli si era**

barricato dietro un'assenza di notizie a riguardo. Se la chiusura del Punto nascite di Savona dovesse essere confermata, servirà un'**opposizione forte da parte della politica locale** e dell'intera popolazione savonese a difesa del proprio presidio territoriale. L'Ospedale San Paolo è il riferimento di un'area vasta e popolosa che, oltre al comprensorio savonese, va a servire l'intera Val Bormida".

Il consigliere Carpano esorta tutte le parti politiche a fare fronte comune: "Colgo perciò l'occasione per fare un appello alle altre forze politiche, perché si possa iniziare a ragionare per rivedere il Piano Socio Sanitario, in modo da **poter contrapporre alla linea Regionale, una visione concreta** di come si intende organizzare la sanità locale".

E conclude: "La Regione deve fornire una visione chiara e definita di come vuole organizzare la sanità territoriale, **non si può pensare di spostare a piacimento i servizi sanitari in giro per la Provincia**, come sembra poter avvenire per il punto nascite (tra Santa Corona e San Paolo). Questo, oltre a portare danni alle persone, **causa delle lotte intestine tra i vari presidi territoriali**".